



I FALSI AMICI DEL VETRO



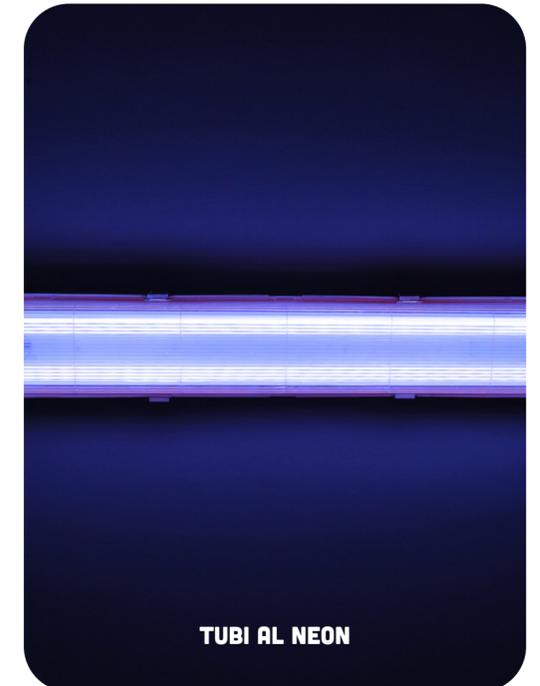
I cosiddetti “falsi amici” del vetro, bicchieri e oggetti di cristallo, ceramiche (comprese le porcellane), vetro borosilicato e vetroceramica, sono gli inquinanti più dannosi per una buona raccolta differenziata degli imballaggi in vetro. Ma non bisogna dimenticare anche lampade e lampadine, tubi al neon, specchi, monitor di TV e PC, lastre retinate, confezioni in vetro dei farmaci usati e inerti vari che a una prima analisi potrebbero sembrare assimilabili al vetro da imballaggio, ma che in realtà sono materiali contaminati.

È SUFFICIENTE CONFERIRE UN FALSO AMICO NELLA RACCOLTA DEL VETRO PER VANIFICARE GLI SFORZI DEI CITTADINI E IL VIRTUOSO PERCORSO GENERATO CON IL LORO IMPEGNO.

Attualmente sono disponibili delle avanzate tecnologie per il trattamento dei rifiuti che sono di grande aiuto nelle fasi successive alla raccolta differenziata e prima del riciclo in vetreria. Tuttavia, esse hanno dei limiti che comportano gravi perdite.

Se da un lato la rimozione di frammenti di ceramica o altri inquinanti è resa possibile grazie all'impiego di sofisticati selettori ottici, questo avviene unicamente per frammenti di dimensioni superiori a 10 mm e, oltretutto ciò comporta anche la perdita e l'avvio in discarica di ingenti quantità di vetro, altrimenti riciclabili.

Una maggior attenzione, da parte del cittadino, nell'evitare di conferire frazioni estranee come la ceramica, il vetro borosilicato, il cristallo, o i sacchetti di plastica, che troviamo sempre più spesso associati alla diffusione della raccolta “porta a porta”, potrebbe evitare tutto ciò.



Nel 2019 a causa del vetro perso nelle operazioni di selezione dei falsi amici e di altri inquinanti, come i sacchetti, circa **267.000** tonnellate raccolte sono finite in discarica!

Un quantitativo equivalente a quello trasportato da una fila di camion da **30** tonnellate e lunga **115** km



IL CRISTALLO: PERCHÈ NO?

Il termine **vetro cristallo**, o più semplicemente “cristallo”, deriva dal termine greco κρύσταλλος, krýstall-os, che significa ghiaccio ed indica una tipologia di vetro realizzata con l’aggiunta fino al 35% in peso di piombo (minimo 24%). L’aggiunta di questo materiale garantisce al cristallo non solo durezza, ma anche una particolare brillantezza e sonorità; il cristallo, infatti, è spesso utilizzato per realizzare oggetti artistici e casalinghi di particolare pregio (ad esempio, calici, vasi, centrotavola, lampadari, etc.).

Sebbene il piombo contenuto nel cristallo sia reso assolutamente innocuo per il consumatore, è tuttavia un elemento la cui presenza va limitata, soprattutto negli imballaggi per bevande e alimenti, secondo quanto stabilito dalle normative UE in merito alla presenza di metalli pesanti. L’evoluzione, soprattutto a livello comunitario, del concetto di MPS ha inoltre portato all’introduzione della definizione di “end of waste” per il vetro, ovvero ha definito le condizioni per le quali una sostanza qualificata come rifiuto e sottoposta ad una operazione di recupero deve cessare di essere considerata tale e, pertanto, essere sottratta alla disciplina dei rifiuti e divenire MPS.

Il Regolamento UE n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti per essere rifusi in vetreria nella produzione di nuovi contenitori, ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, esclude in modo categorico la commistione dei rifiuti di imballaggio in vetro dai rottami di vetro cristallo. Pertanto, la presenza di oggetti di cristallo nella raccolta differenziata del vetro da imballaggio ne può pregiudicare il successivo riciclo e va quindi assolutamente evitata.



LA CERAMICA: PERCHÈ NO?

La **ceramica** (dal greco antico κέραμος, 'kéramos', che significa "argilla", "terra da vasaio") è un materiale inorganico, non metallico, molto duttile allo stato naturale che diventa rigido dopo la cottura in temperatura. Con essa si producono diversi oggetti molto diffusi, tra i quali stoviglie, oggetti artistici e decorativi, casalinghi e altri manufatti, di uso molto comune. In questa definizione rientra anche la "porcellana", un particolare tipo di ceramica. Nella composizione di questo materiale sono usualmente rinvenibili argille, feldspati, (di sodio, di potassio o entrambi), sabbia silicea, ossidi di ferro, allumina e quarzo, ed esso rientra a pieno titolo nella categoria dei cosiddetti "falsi amici" del vetro soprattutto per via della sua temperatura di fusione, ma anche per le decorazioni e verniciature che, molto spesso, abbelliscono i manufatti realizzati con questo materiale ma contengono anche piombo.

La ceramica fonde, infatti, ad una temperatura più elevata di quella del vetro da imballaggio. Pertanto, quando la miscela vetrificabile è ormai fusa e pronta a diventare un nuovo contenitore, laddove sia presente, la ceramica non fondendo rimane inclusa come pericoloso difetto nella massa del vetro (una sorta di "sassetto") rendendolo fragile e costringe quindi la vetreria a scartare, rigettandolo, il nuovo prodotto.

Il problema creato dalle decorazioni e dalle verniciature che adornano e proteggono dai graffi i manufatti in ceramica, è invece dovuto al fatto che sono spesso realizzate a base di piombo, con le stesse implicazioni che valgono per il cristallo.



IL VETRO BOROSILICATO: PERCHÈ NO?

Il **vetro borosilicato** è un materiale con notevole capacità di resistenza agli sbalzi termici e agli agenti chimici. La sua produzione si ottiene sostituendo, nel reticolo vetroso della silice, i comuni ossidi alcalini con l'ossido di boro. È stato originariamente creato per usi farmaceutici e per la realizzazione di apparecchiature per la chimica; infatti è particolarmente adatto all'uso nei laboratori di ricerca e nelle strutture sanitarie. Altre sue peculiarità sono la trasparenza e robustezza, motivi per i quali è ampiamente usato nella costruzione di telescopi, lenti, strumenti medici, ottici e per l'illuminazione. Grazie all'elevata resistenza al fuoco e alle sue caratteristiche di lavorabilità, viene impiegato per la realizzazione di piani di cottura, forni, porte tagliafuoco, ma anche nell'oggettistica da regalo o nei casalinghi, infatti viene adoperato principalmente per realizzare recipienti e stoviglie di uso alimentare (tableware). Il vetro borosilicato, infatti, può essere usato in freezer, nei forni tradizionali e in quelli a microonde, e il suo uso domestico sempre più comune è la causa principale dell'errato conferimento con il più comune vetro da imballaggio "sodico-calcico".

Come la ceramica, anche il vetro borosilicato (o la vetroceramica), deve la sua qualifica di "falso amico" del vetro a causa della sua più alta temperatura di fusione.

